# LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
**N.1 GENNAIO 2022**
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma


EDITORIALE
**Un nuovo anno insieme**

SCIENZA E AMBIENTE
**Vincenzo Balzani lo scienziato e lo Spi**

VIOLENZA CONTRO LE DONNE
**Emilia Romagna la rete di protezione**

# La tutela del lavoro in primo piano

EDITORIALE

# A domanda risposta

a cura di Antonella Raspadori

È iniziato un nuovo anno in cui, purtroppo, non ci siamo ancora liberati dal "giogo" della pandemia. Ogni mattina ci svegliamo aggiungendo alle nostre incombenze e preoccupazioni quotidiane anche quella di mantenere le misure di protezione e di sicurezza per salvaguardarci dal contagio del virus. Mentre scrivo, si stanno moltiplicando gli appelli per la somministrazione della terza dose di vaccino, e la sanità pubblica sta organizzando la vaccinazione per i bambini: un passaggio delicato ma, ci dicono gli esperti, necessario per superare questa "quarta ondata". Temo però che dalla pandemia si potrà uscirne davvero con la liberalizzazione dei brevetti (i sindacati infermieri hanno già rivolto un appello all'ONU), per estendere la campagna vaccinale a tutti i Paesi poveri, come avvenne con il vaccino antipolio (famosa la frase dell'americano Salk, scopritore del primo vaccino contro la poliomielite: "Il vaccino appartiene alla gente. Non esiste brevetto. Si può forse brevettare il sole?"). In tante occasioni abbiamo sottolineato che il COVID 19 ci ha impartito delle lezioni, mettendo in luce e accentuando i problemi enormi già esistenti, come il disastro climatico e la necessità di garantire uno sviluppo sostenibile, e come le grandi disuguaglianze fra il Nord e il Sud del mondo e all'interno delle compagini sociali dei paesi industrializzati, e del nostro Paese. Lo SPI di Bologna ha cercato di mettere a frutto le esperienze tremende che abbiamo vissuto in questi ultimi due anni, partendo da due presupposti: esiste il diritto alla fragilità, in particolare per gli anziani (ma non solo), che va riconosciuto, tutelato, rispettato e portato a valore; esiste il diritto di vivere nelle migliori condizioni possibili, secondo le condizioni fisiche e relazionali di ognuno. Quante volte abbiamo sostenuto (e con ragione) che i pensionati sono una risorsa per l'economia e che, per il loro sostegno a famiglie e società, sono una indispensabile garanzia di coesione sociale! Pensiamo alle numerose associazioni di volontariato che si occupano di assistenza, di cultura, di benessere e tempo libero, senza i pensionati non potrebbero esistere. Sulla base di queste considerazioni, lo SPI unitariamente ha definito delle nuove richieste da portare al confronto con i Comuni della città metropolitana, che sintetizziamo in questi due punti:

**Seguiteci e sosteneteci, care iscritte e cari iscritti, abbiamo bisogno di voi, oggi più di ieri.**

**1) diritto all'accessibilità universale**, cioè un Piano metropolitano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per consentire a persone fragili o con disabilità (anche temporanee) di potersi muovere all'interno e all'esterno della propria abitazione, utilizzando senza difficoltà i mezzi pubblici e accedendo, se necessario, al "trasporto sociale" (svolto dalle associazioni di volontariato). Il principio di accessibilità universale va esteso anche all'utilizzo delle tecnologie digitali, perché nessuno deve sentirsi escluso dall'esercizio dei propri diritti di cittadinanza;

**2) diritto a nuove politiche e nuovi interventi di sostegno alle persone anziane fragili e alle loro famiglie.** Innanzitutto, vanno messi in rete gli sportelli sociali della città metropolitana per dare risposte immediate ai bisogni dei cittadini. Va organizzata e standardizzata "la presa carico dei care giver" da parte dei servizi socio sanitari, per sostenere con servizi dedicati chi si occupa di parenti non

laSPINTA

**N.1 GENNAIO 2022**
chiuso in tipografia
il 13/12/2021
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
Giuseppe Federico Mennella
**DIRETTORE:**
Antonella Raspadori
**COMITATO DI REDAZIONE:**
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Staffiere.

**GRAFICA:** Redesign
**STAMPA:** Poligrafici il Borgo Srl

**HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?**
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

autosufficienti. Vanno estese e diffuse le esperienze di abitare solidale, sia in forme di co-housing, sia aumentando il numero di appartamenti adeguatamente attrezzati per facilitare la mobilità e la sicurezza domestica. Il fine è di garantire alle persone fragili di vivere il più a lungo possibile a casa propria, usufruendo anche di spazi comuni, oppure di servizi in comunità **(infermiera, OSS, assistente famigliare di comunità ecc).** Per perseguire questi obiettivi, che cambierebbero, e di molto, la fruibilità e la vivibilità degli spazi e dei servizi in tutta la città metropolitana, serviranno decine di confronti e una determinazione da parte del sindacato che non ci spaventa: abbiamo delle proposte e vogliamo discuterle, utilizzando anche le risorse del PNRR. A questo proposito, sono già pronte ben 21 proposte per cambiare e innovare il nostro sistema di servizi socio sanitari e assistenziali, ve le illustreremo nel prossimo numero del giornale. Abbiamo idee che diventano richieste, poniamo domande per avere risposte, concrete e non promesse, di quelle ce ne sono già troppe. Seguiteci e sosteneteci, care iscritte e cari iscritti, abbiamo bisogno di voi, oggi più di ieri.

# Eccoci nel 2022!

di Si.Ric

Cosa aspettarsi dal nuovo anno? Del vecchio, appena passato, rimangono i problemi non risolti, le incognite della politica, prospettive ancora incerte, mentre il Covid continua a girare.. .Ma una certezza c'è: lo **Spi Cgil,** dove ogni giorno, nelle sedi distribuite sul territorio, attivisti e volontari accolgono chi entra per cercare risposte a problemi vecchi e nuovi. Lo Spi, che non ha mai cessato la sua azione sindacale, neppure nei momenti più difficili, perché nessuno, nessuna, rimanesse indietro. Lo Spi, che è per tutti e tutte, anziani e pensionati. Lo Spi, che ha bisogno della forza, del sostegno degli iscritti per vincere le battaglie che ci aspettano, per il contrasto delle disuguaglianze, per migliorare i servizi sanitari, tutelare i diritti degli anziani, dei pensionati, ma non solo, per il futuro delle nuove generazioni, per il diritto delle donne di vivere in sicurezza.
Unitevi (iscrivetevi) allo Spi: vi aspettiamo nelle nostre sedi sotto casa, ***per un anno da vivere insieme.***

**Seguiteci sul nostro sito www.spicgilbologna.it**
**o su facebook.com/SpiCgilBologna**

## *Pronti a manifestare anche se fa freddo*

# La COP26 di Glasgow sul cambiamento climatico

di Vincenzo Balzani, accademico dei Lincei, professore emerito di chimica UNIBO

## La transizione energetica

Oggi, nel mondo, consumiamo ogni secondo circa 250 tonnellate di carbone, 1000 barili di petrolio e 105.000 metri cubi di gas, producendo, sempre ogni secondo, circa 1000 tonnellate di anidride carbonica, $CO_2$. Questo gas, immesso nell'atmosfera, avvolge il globo terrestre come un mantello che permette ai raggi solari di raggiungere il suolo, ma poi impedisce al calore di uscire (*effetto serra*). L'aumento eccessivo di anidride carbonica attorno alla Terra che si è registrato in quest'ultimo periodo ha provocato un crescente *effetto serra*, responsabile dell'attuale cambiamento climatico.

Nel 2015, alla COP21 di Parigi, i rappresentanti di 196 Paesi hanno riconosciuto che il *cambiamento climatico rappresenta il pericolo più grave per l'umanità*. È necessario, quindi, abbandonare l'uso dei combustibili fossili e sviluppare le energie rinnovabili fornite dal Sole, dal vento e dalla pioggia. Queste energie primarie non producono $CO_2$ e neppure inquinamento e forniscono energia elettrica, molto più utile del calore generato dai combustibili fossili. Uno studio dettagliato condotto sulla situazione di vari Paesi ha calcolato che l'Italia può ottenere tutta l'energia necessaria nel 2050 da fotovoltaico (56,7%), eolico (26,3%), solare a concentrazione (11,3%), idroelettrico (4,9%) e geotermico (0,6). Ha anche valutato che, a fronte dei 150 mila posti di lavoro persi nel settore dei combustibili fossili, si creeranno 900 mila nuovi posti di lavoro nel settore delle energie rinnovabili.

Vincenzo Balzani, scienziato che ci onora con la sua iscrizione allo Spi di Crevalcore

La transizione energetica, però, è fortemente ostacolata dalla *lobby* dei combustibili fossili. L'AD (Amministratore Delegato) di ENI, Claudio Descalzi, ha definito le rinnovabili "tecnologie non mature". Forse non sa che fotovoltaico ed eolico, oltre a non generare né $CO_2$ né sostanze inquinanti, forniscono energia elettrica a costi più bassi delle centrali termiche a carbone e a gas.

l'Unione Europea ha recentemente lanciato un importante piano, Next Generation EU, per azzerare le emissioni di $CO_2$ entro il 2050, ridurre l'inquinamento, proteggere il pianeta e far sì che la transizione energetica sia socialmente giusta e inclusiva. Il *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima* (PNIEC) preparato dal ministro Cingolani prevede, invece, che i combustibili fossili rimangano la fonte prevalente di energia almeno fino al 2040. È evidente che nella stesura di questo piano energetico ci sono state forti pressioni da parte della lobby dei combustibili fossili.

## La COP26 di Glasgow

Le conferenze sul cambiamento climatico, come la recente COP26 svoltasi a Glasgow, sono importanti occasioni per discutere sulla possibilità/opportunità/

Foto: UNESCO Headquarters Paris

**Vincenzo Balzani a Parigi è stato insignito del Premio Unesco-Russia Mandeleev per la Chimica**

conseguenze della transizione energetica. Nelle COP, oltre alle delegazioni dei Paesi che aderiscono all'ONU, sono presenti come "osservatori", spesso molto influenti, anche le grandi industrie automobilistiche, le multinazionali dei combustibili fossili e i più potenti gruppi finanziari. Notizie di stampa hanno riportato che alla COP26 di Glasgow la delegazione più numerosa (514 delegati!) era quella dei rappresentanti delle energie da fossili.

Le COP sono quindi una specie di assemblea di condominio della nostra Casa Comune, il pianeta Terra. Un condominio molto complicato, perché i condomini sono molto numerosi, le 196 nazioni aderenti all'ONU, ma ancor più perché sono così diversi fra loro: grandi come la Cina, piccoli come l'isola Barbados, ricchi come il Qatar, poveri come il Burundi. Per questo, non è possibile procedere con votazioni. Le decisioni vengono prese con il metodo del consenso, ricercando compromessi, e di fatto non sono vincolanti. Le varie nazioni prendono impegni, ma non è certo che li manterranno.

Il risultato più significativo della COP26 è stato l'accordo per limitare il riscaldamento globale sotto 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali. Si tratta di un obiettivo più ambizioso del limite di 2°C dell'Accordo di Parigi del 2015, ma quasi impossibile da raggiungere, perché già oggi l'aumento è +1,2°C e alcune analisi stimano che si arriverà a 1,8°C o, addirittura, a 2,1°C. Sono stati stabiliti anche criteri di trasparenza riguardo i modi in cui, entro il 2024, i vari Paesi dovranno documentare i progressi fatti nell'attuazione dei loro contributi volontari dichiarati per il raggiungimento dell'obiettivo. È stato rivolto un invito a tutti gli stati firmatari di tagliare del 45% le emissioni di anidride carbonica nel 2030, rispetto al 2010, e di raggiungere zero emissioni nette intorno alla metà del secolo. Molte nazioni hanno assunto l'impegno ad accelerare l'istallazione delle fonti energetiche rinnovabili, più di 30 stati, fra cui l'Italia, e si sono accordati per eliminare i sussidi alle fonti fossili. 130 stati, fra cui l'Italia, hanno assunto l'impegno di lavorare per arrestare ed invertire entro il 2030 la perdita di foreste e il degrado del suolo. 23 Paesi si sono impegnati a dismettere il carbone per la produzione di energia elettrica, ma nel documento finale, su richiesta dell'India, le parole *phase out* (eliminazione) sono state sostituite da *phase down* (diminuzione). 109 nazioni, fra cui l'Italia, hanno riconosciuto la pericolosità del metano come gas serra, e si sono impegnate a ridurne le emissioni del 30% entro il 2030. Una trentina di Paesi e 11 produttori di auto (ma non ci sono né l'Italia né Stellantis) hanno preso l'impegno di vendere solo auto e furgoni a zero emissioni entro il 2035 nei Paesi più sviluppati, ed entro il 2040 nel resto del mondo. L'obiettivo di raccogliere 100 miliardi di dollari annui per supportare i Paesi più vulnerabili **non è stato raggiunto**.

A margine della conferenza, ci sono stati numerosi colloqui bilaterali per instaurare collaborazioni. Quasi in chiusura, Cina e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per lavorare insieme su tutti i dossier che riguardano il clima, dalle rinnovabili alla tutela degli ecosistemi.

Questa rapida cronaca di quanto è accaduto alla COP26 ci dice che non si può parlare né di successo né di fallimento. Bisogna riconoscere che si sono fatti progressi forse impensabili fino a qualche anno fa. Purtroppo, però, ancora insufficienti per fermare il cambiamento climatico.

# Emilia Romagna violenta: la rete di protezione

A colloquio con **Barbara Lori,** *assessora regionale alla montagna, aree interne, programmazione territoriale e Pari opportunità*

**a cura di AntoRa e PaQu**

**N ella nostra regione, purtroppo, è molto diffusa la violenza contro le donne che, soprattutto negli ultimi tempi, troppo spesso è sfociata in femminicidi efferati, addirittura cinque in sei giorni. Secondo lei, da che cosa può dipendere?**
Difficile dirlo. La nostra cultura, di stampo patriarcale, prevedeva per il marito, nel suo ruolo di pater familias, la possibilità di correggere la moglie, ancora nel 1975, *(quando fu varato il Nuovo diritto di famiglia *n.d.r)*. Il cambiamento della mentalità è un processo lungo e faticoso, che richiede un grande e costante lavoro educativo, di formazione, dei ragazzi e delle ragazze, e al quale devono concorrere tutti gli attori, dalla famiglia, alla scuola, alla società. E richiede tanto tempo. Anche in altri paesi, altrettanto sviluppati economicamente, il fenomeno è ampiamente diffuso.

Barbara Lori

**Come funziona la rete di protezione (enti, associazioni e quant'altro) nel nostro territorio, ai fini di offrire alle vittime di violenza un sostegno concreto e coordinato che non le lasci sole e indifese? E quali le risorse disponibili?**
Premesso che è stato approvato di recente il *Piano regionale per il contrasto alla violenza di genere*, la nostra rete coinvolge enti, associazioni e servizi, sia pure in modo non omogeneo sul territorio, comprese le ASL, che possono fungere da collettori del disagio. C'è anche una buona collaborazione, in genere, con le forze dell'ordine, e altrettanto importante è il ruolo della magistratura rispetto alle sentenze restrittive o comunque di contenimento.
Ci sono capifila diversi, ma l'obiettivo comune è quello di dare supporto ai territori per fermare la violenza e proteggere le donne che la subiscono. Fondamentale mantenere alta la fiducia. Le risorse ci sono, sia per i centri antiviolenza, sia per le case rifugio. In concreto: lo Stato eroga 2 milioni/anno per case rifugio e centri, la nostra regione ne mette a disposizione altri 2 per progetti formativi, oltre ad altri 100mila euro, la metà dei quali va ai centri (ancora troppo pochi) per la "rieducazione" degli uomini maltrattanti, l'altra metà alla formazione dei centri pubblici. Ne aggiungiamo ancora 50 mila, erogate ai comuni a favore di associazioni private.

**Una suggestione: possibile, secondo lei, promuovere nelle scuole una materia scolastica mirata all'educazione emotiva, o del rispetto?**
La regione non ha competenza in tale campo, ma un'idea in cantiere l'abbiamo: lavorare col mondo della scuola, proponendo una "formazione dei formatori" sul tema della violenza. La collaborazione con il mondo della scuola, per uniformare tutto il territorio regionale, dovrebbe

**prevedere per i docenti il riconoscimento di crediti formativi per l'aggiornamento** su questa tematica. Ci sarebbe anche la famosa ora di educazione civica che, al momento, viene usata molto liberamente. Solo in seguito, attraverso i docenti più sensibili all'argomento, si potrebbe estendere agli studenti l'educazione al rispetto e al contrasto della violenza di genere. Attualmente, infatti, sono tanti i progetti in atto, ma la diffusione è frammentaria, da qualche parte esperienze virtuose, altrove nulla. Il Piano regionale, che è stato approvato di recente, si pone proprio, tra l'altro, anche l'obiettivo di diffondere in modo omogeneo le pratiche migliori, per non lasciare dei vuoti di intervento mirato appunto a contrastare un fatto che appare troppo ampiamente esteso. A noi sarebbe necessario poter disporre di risorse strutturali, almeno triennali, per poter organizzare la rete, stabilendo criteri omogenei. Molti progetti coinvolgono i centri antiviolenza, ma serve continuità. Intanto, aspettiamo il varo del DDL nazionale contro la violenza di genere, che prevede anche i temi della conciliazione, che non sono di nostra competenza.

## *In breve: perché un Piano regionale per il contrasto alla violenza di genere*

*Per combattere efficacemente la violenza di genere, è fondamentale dare slancio alle "buone pratiche" dei centri antiviolenza e al lavoro in rete delle istituzioni pubbliche e private. È urgente la necessità di diffondere una cultura delle differenze e contrastare gli stereotipi, soprattutto tra i più giovani. Il sistema regionale si basa su svariati servizi erogati alle donne vittime di violenza, dai Centri antiviolenza, sia pubblici che privati, ma anche su servizi rivolti agli autori di comportamenti violenti, i Centri per "maltrattanti", pubblici (ASL) e privati. Il piano è frutto dell'ascolto dei vari attori che quotidianamente hanno a che fare con tale realtà, offrendo indicazioni sia per la prevenzione sia per la protezione delle donne vittime di violenza. La parte generale, oltre alle premesse e agli obiettivi, presenta il contesto normativo e culturale di riferimento e i dati che inquadrano il fenomeno della violenza di genere, per passare poi alle aree di intervento, articolate su tre piani: la* ***governance*** *(l'insieme dei principi, delle regole, delle procedure) la* ***prevenzione*** *e la* ***protezione****. Per la* ***prevenzione****, indispensabile la cooperazione col sistema educativo, con azioni rivolte a preadolescenti e adolescenti per diffondere la conoscenza sulla violenza di genere digitale (molestie online nelle sue varie forme) nelle scuole e in contesti educativi. Serve collaborazione con servizi sanitari, insegnanti, centri antiviolenza e centri per il trattamento degli autori di comportamenti violenti.*

*Quanto alla* ***protezione,*** *sono previste varie azioni sinergiche, a partire dal rafforzamento dei punti di accesso della rete, in particolare sanitari, e la definizione di procedure di accoglienza per le donne e per i figli minori. Tra le azioni, anche la valutazione del rischio di recidiva e il potenziamento delle relazioni tra gli attori della "rete". Quanto all' ospitalità: previsto il riordino di tutto il sistema, e l'attivazione della collaborazione tra forze dell'ordine, centri antiviolenza e centri per il trattamento dei maltrattanti.*

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
**AUDIOTECH**
**Studio Audioprotesico**
**APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI**
**APPARECCHI ACUSTICI**
**CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI**
**Convenzionato Ausl – Inail**
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051–6154291 Fax 051–6156459

# Caffè amaro bollente

a cura di Antonella Raspadori e Paola Quarenghi

*Parliamo della SA.GA Coffee di Gaggio Montano, una vicenda ormai tristemente nota nel nostro territorio, con **Laura Borelli**, una delle protagoniste della "resistenza" ormai eroica del presidio a difesa della fabbrica e dell'occupazione di oltre 200 lavoratrici e lavoratori.*

**La SA.GA Coffee è un'azienda che impiega circa 220 lavoratori, di cui l'80 percento sono donne. Come avete vissuto l'annuncio di Evoca SpA (multinazionale italiana proprietaria dell'azienda n.d.r.) di dismissione del sito produttivo e della sua delocalizzazione?**
Innanzitutto, una grande delusione, una vera doccia fredda, perché abbiamo capito che la nostra produzione di macchine da caffè professionali, non macchinette qualunque, l'avrebbero di fatto spostata in Valbrembo, in Spagna e in Romania, e che il nostro marchio, SAECO, nato a Gaggio Montano, sarebbe stato di fatto "rubato". Un'ulteriore delusione, dopo quella già vissuta da tanti di noi 5 anni fa, a causa dei 273 licenziamenti di Philips. Ma noi non ci siamo perse d'animo, e abbiamo organizzato sin da subito una vera e propria lotta di resistenza sul posto.

*A **Primo Sacchetti** (FIOM Bologna) chiediamo*:

**La FIOM di Bologna, che si è sempre impegnata per garantire il mantenimento di questo sito produttivo, ha reagito immediatamente, sia organizzando insieme ai lavoratori un presidio permanente, sia chiedendo l'attivazione di un tavolo di crisi in Regione. Sono intervenuti molti rappresentanti delle istituzioni, dal presidente della Regione, al sindaco della città metropolitana, a parlamentari e sindaci della zona. Da ultimo, sabato 11 dicembre, ha incontrato i lavoratori il Ministro Orlando. Tutti hanno garantito il loro sostegno per trovare una positiva soluzione al problema. Oggi, abbiamo qualche prospettiva di uscita da questo tunnel?**

All'annuncio dell'azienda di chiusura della produzione nel marzo 2022 e del sito nel dicembre 2022, l'assemblea, giudicando tale decisione inaccettabile, ha organizzato il presidio, che è ormai al trentacinquesimo giorno (ad oggi, 9 dicembre). Subito, la regione Emilia Romagna, nelle persone del presidente Bonaccini e dell'assessore Colla, hanno reagito energicamente nei confronti di Evoca. Il 19 novembre abbiamo chiamato tutte le istituzioni al presidio, e la Regione si è impegnata formalmente, per dare una risposta, al fine di salvaguardare sia il sito, sia l'occupazione. Pochi giorni fa, abbiamo appreso dell'interessamento per l'azienda di un imprenditore brianzolo, che incontreremo il 16 dicembre in Regione. I nostri obiettivi rimangono sempre gli stessi: capire il progetto industriale per salvaguardare il sito, conoscere l'entità degli investimenti per l'occupazione...
*Ringraziamo i nostri interlocutori, condividendo una testimonianza del sostegno che lo Spi Cgil, sempre vicino a chi si trova in difficoltà, ha voluto dare a lavoratori e lavoratrici in presidio, al fine di rendere meno dura la loro permanenza in questa stagione inclemente: lo scambio di mail tra la nostra segretaria territoriale Spi Bologna, Antonella Raspadori, e Primo Sacchetti, Fiom Bologna.*

## *Corrispondenza tra Primo Sacchetti (Fiom) e Antonella Raspadori (Spi)*

**Cara Antonella**, caro Francesco, e care Compagne e Compagni dello SPI, a nome delle lavoratrici e dei lavoratori della Sa.Ga, della Fiom di Bologna, della Fiom E/R e mio personale, vi esprimo il più sentito ringraziamento per il prezioso contributo dei due camper resi disponibili al presidio che, nonostante le condizioni climatiche, ci hanno consentito di garantire la presenza h 24.
Abbiamo tutti la consapevolezza che la vostra vicinanza e solidarietà ha contribuito e consentito di raggiungere l'obiettivo non scontato della tenuta del presidio.
Stiamo entrando in una fase delicata della trattativa, che ci auspichiamo possa giungere al mantenimento del sito produttivo, nonché alla salvaguardia dell'intera occupazione.
Qualora si raggiungano questi importanti risultati, sarà anche grazie alla straordinaria azione complessiva di tutta la Cgil.

Un abbraccio sincero, Primo

**Caro Primo**, aver partecipato al sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori della Sa.Ga Coffee, mobilitati in presidio permanente per difendere il proprio posto di lavoro, è stato per lo SPI un onore. Ci ha consentito di riempire di contenuti concreti parole come solidarietà, vicinanza, partecipazione, condivisione degli stessi obiettivi. Il regalo più bello sono stati i sorrisi delle lavoratrici e la loro contentezza di poter fare affidamento su un luogo caldo e riparato dove dormire e riposare. Ci scrivi che la trattativa è entrata in una fase delicata e le vostre speranze sono le nostre, perchè la cosa più importante è che finalmente su quel sito produttivo siano fatti investimenti seri, significativi e strutturali per aumentare la produzione, non solo garantendo l'attuale occupazione, ma anche per espandere l'attività, rilanciandola in termini innovativi. Sarebbe un risultato importantissimo per le lavoratrici e i lavoratori e per tutta la nostra comunità, che è stata ferita dalla scelta irresponsabile di Evoca.
Un abbraccio a te e alle lavoratrici e ai lavoratori della Sa.Ga.

Antonella

# LE BREVI DI PAOLA

di Paola Quarenghi

**Femminicidi: 109 al 5 dicembre 2021!**

**La buona notizia** è che il Consiglio dei ministri ha approvato un DDL (Disegno Di Legge), una sorta di "pacchetto" di misure contro la violenza sulle donne, divenuto urgente dopo l'ennesima serie di femminicidi, 5 in 6 giorni, che porta a 109 il numero di vittime del 2021. Dopo il famoso "Codice rosso", rivelatosi scarsamente efficace, soprattutto nella prevenzione, le novità sembrano abbastanza consistenti, sempre che l'iter parlamentare non incappi in ostacoli legati alle libertà costituzionali (n.d.r). Una delle misure più interessanti, a mio avviso, è quella che prevede la **denuncia d'ufficio** per maltrattamenti domestici, che libera la vittima dall'obbligo di denunciare personalmente il violento, esponendosi ad ulteriore rischio. Anche il **braccialetto elettronico** potrà rivelarsi uno strumento prezioso perché, pur prevedendo il consenso all'applicazione da parte del colpevole, l'alternativa potrebbe rivelarsi molto più dura, come una misura cautelare restrittiva o, in caso di manomissione, il carcere. Sarà anche possibile organizzare la "**vigilanza dinamica**", da parte delle forze dell'ordine, sotto casa della donna minacciata, per evitare che si ripeta la condotta violenta: insomma, è il violento a dover rinunciare alla propria libertà d'azione, non la vittima. Per di più, "se il fatto (percosse, maltrattamenti, abusi) è commesso nell'ambito di violenza domestica da soggetto già ammonito", le pene si aggravano. Anni luce da quando al marito si consentiva di percuotere la moglie a scopo correttivo (Corte di Cassazione, 1954, "diritto di correzione" del marito). C'è speranza alla fine, purché si cominci seriamente a rivedere l'educazione di ragazzi e ragazze fin dalla più tenera età, scalzando gli stereotipi di genere legati alla nostra cultura agricolo-patriarcale.

**La cattiva notizia** è che ci sia bisogno di leggi antiviolenza, perché le donne continuano ad essere ammazzate.

**Nidi pericolosi**, e non parliamo di vespe o vipere. Secondo la senatrice Tiziana Drago, approdata a FdI, dai 5 stelle, passando per il Gruppo Misto, i nidi per l'infanzia sono solo parcheggi, nocivi per l'unità delle famiglie. La ricetta? Tre anni di congedo per le madri, con buona pace dell'autonomia economica delle donne che difficilmente potranno reinserirsi nel mondo del lavoro.

## Lo Spi e le panchine contro la violenza

CGIL SPI COORDINAMENTO DONNE BOLOGNA

## PER ESSERE SEMPRE PIÙ VICINI ALLE PERSONE... LO SPI C'È

L'inaugurazioni delle Camere del Lavoro di **SAN LAZZARO** e di **CALDERARA**

L'intervento della sindaca Isabella Conti durante l'naugurazione a San Lazzaro. Con la presenza del Segretario Generale Spi Nazionale Ivan Pedretti

Il taglio del nastro a Calderara di Reno della Segretaria dello Spi provinciale Antonella Raspadori, accanto al Sindaco Giampiero Falzone

## Roma
## Premi Liberetà, premiazione Liberattivi

■ Un riconoscimento ai due diffusori Spi di Bologna metropolitana: **Stefano Rizzoli**, lega Spi di Marzabotto, e **Viler Zappaterra**, lega Spi di Sala Bolognese, che maggiormente si sono distinti nella promozione e diffusione di Liberetà, il giornale Spi nazionale che, sin dalla nascita settant'anni fa per volere di Giuseppe Di Vittorio, non ha mai cessato di essere un punto di riferimento e osservazione sulle condizioni sociali delle donne e degli uomini anziani e pensionati. La redazione di "La SPInta", allegato a Liberetà, si congratula con Stefano e Viler per il prezioso contributo alla circolarità delle idee e all'informazione sindacale.

Viler Zappaterra e Stefano Rizzoli

## BENTIVOGLIO

■ Nella sede Spi di Bentivoglio- via Marconi,40/2- da gennaio 2022, apertura dello sportello **Federconsumatori** dove si potranno ricevere informazioni, fare denunce, segnalare pubblicità ingannevoli, abusi, raggiri, truffe, danni subiti e diritti calpestati.
Per ulteriori informazioni telefonare, da martedì a venerdì, allo 051 6640018 dalle 9:00 alle12:00.
legaspibentivoglio@gmail.com

# L'impegno dei volontari Auser a favore della cultura di Bologna

di Manfredi Messana, Gabriele Perugini, Giulia Norelli

L'Auser territoriale Bologna, sempre attiva nella valorizzazione delle persone e delle loro relazioni, svolge da oltre vent'anni anche progetti di volontariato civico che tutelano il patrimonio artistico e culturale in collaborazione con le strutture pubbliche e private di Bologna: musei, biblioteche e altri istituti culturali tra cui l'Archiginnasio, la Sala Borsa, la Casa Carducci, la Pinacoteca nazionale e il MAMBO.

Nel tempo il dialogo fra Auser e gli enti si è consolidato sempre più e anche con le difficoltà sopraggiunte durante la pandemia, non si è mai interrotto, permettendo così di affrontare insieme le criticità e di programmare la ripartenza in sinergia. Da maggio 2021 le attività sono riprese: quasi 400 volontari offrono il loro servizio, operando tra esposizioni, permanenti e temporanee, in circa 38 strutture dislocate in tutta la città, consentendo alla cultura di ritornare a scorrere.

Ma chi sono questi custodi silenziosi?

L'identità dei volontari è ricca di diversità: dai pensionati affamati di cultura, a persone in condizioni di fragilità alla ricerca di un riscatto sociale. I servizi che svolgono sono di supporto e sorveglianza, ma anche di portierato e accoglienza. Talvolta, i volontari sono stati anche chiamati a partecipare attivamente alla realizzazione di opere artistiche, come nel caso di Safe and Sound di **Aldo Giannotti** al MAMBO. Seguendo con attenzione le indicazioni dell'artista, i volontari si sono messi in gioco con vivacità, interagendo con i visitatori della mostra, invitandoli a compiere delle azioni, o guidandoli alla fruizione delle opere.

Per sostenere la gestione di questa grande macchina è necessaria l'attività che svolgono i coordinatori, ne è previsto uno o più per ogni struttura - alcuni coordinano anche più musei. Ognuno di loro è responsabile di un gruppo di volontari che oscilla tra le 6 e le 15 persone. Un'attività capillare che richiede anche una complessa organizzazione ed un coordinamento generale da parte della sede operativa, che si occupa dell'accoglienza dei nuovi volontari e della gestione in tempo reale dei turni e delle collocazioni. Nei mesi di dicembre e gennaio c'è sempre un incremento sostanziale di mostre e iniziative -

l'unico giorno di chiusura è il 25 dicembre - e di conseguenza aumenta anche l'impegno per i volontari, che spesso "sacrificano" i loro interessi personali e si mettono a disposizione nei week-end e nei giorni di festa per garantire l'apertura e la fruizione delle esposizioni.

Auser vuole essere una risorsa per la comunità, non solo garantendo alla città la possibilità di mettere a disposizione della collettività il suo ricco patrimonio artistico e culturale, ma creando soprattutto una forte rete di relazioni umane, sia tra i gruppi di volontari che con i visitatori. Valori come solidarietà e ascolto permeano tutta l'associazione, dall'ufficio più silenzioso alla sala affollata di un museo.

# Nuove regole per la strada

di Chiara Ramponi

È entrato in vigore il nuovo Codice della Strada che prevede nuove norme e ne rafforza altre, inasprendo la multa prevista. Guardiamo punto per punto tutte le novità:

- Si allunga la lista dei dispositivi vietati alla guida, non più solo il cellulare, ma anche computer portatili, notebook, tablet "e... apparecchi analoghi che comportino anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani dal volante". Ovviamente alla violazione si affianca una multa salata.
- Per la salvaguardia di tutti, gli automobilisti dovranno dare la precedenza ai pedoni in prossimità delle strisce, non più solo per coloro che stanno attraversando, ma anche per chi è in procinto di attraversarle.
- Anche per i motociclisti sono previsti dei cambiamenti: il passeggero deve portare il casco, indipendentemente dall'essere o meno maggiorenne. Finora era multato per non indossare il casco solo il guidatore o il passeggero minorenne.
- Nuove regole anche per i tanto discussi monopattini. Il casco continua a non essere obbligatorio per i maggiorenni, mentre i minorenni dovranno indossarlo. I monopattini a noleggio dovranno avere un'assicurazione. Infine, tutti i monopattini dovranno dotarsi di frecce per segnalare la direzione e non dovranno circolare a più di 20 km/h.
- Verranno installate telecamere in prossimità dei passaggi a livello per riprendere e poi segnalare tutti i guidatori che trasgrediscono al divieto di superare il passaggio quando le sbarre sono abbassate.
- La novità più importante è l'istituzione dei c.d. parcheggi rosa destinati alle donne in stato di gravidanza e ai neo genitori (sia mamme che papà) con figli/e fino a due anni, dietro l'esibizione di un contrassegno apposito che potrà essere richiesto al proprio Comune.
- Il governo ha deciso di adottare il pugno duro per chi parcheggia nei posti riservati ai disabili: le sanzioni arriveranno fino a 672€ e i punti decurtati saranno 6. Il parcheggio sulle strisce blu diventa gratuito per le persone disabili.
- Invece, la sosta per le auto elettriche, negli stalli con le colonnine per la ricarica, dovrà durare non più di un'ora.

Altre piccole curiosità previste nel nuovo Codice della Strada:

- È vietata qualsiasi forma di pubblicità su strade e su veicoli con contenuto sessista o che proponga messaggi violenti o discriminatori.
- La validità del foglio rosa passa da sei mesi a un anno. Durante il periodo di validità del foglio rosa è possibile effettuare la prova pratica di guida per tre volte. Coloro che si esercitano senza istruttore incorrono in una sanzione.
- Infine, il ricorso al prefetto per atti di contestazione di infrazioni del codice della strada può essere effettuato anche per via telematica, attraverso la posta elettronica certificata.

Segnaliamo che Federconsumatori Bologna, in via Gramsci 3, si occupa anche di contestazione multe per violazione del Codice della strada. Per ricevere una consulenza, potete contattarci allo 051255810 o scriverci a info@federconsumatoribologna.it.

## OFFERTA

È successo alla fine dell'anno appena trascorso. La Guardia di Finanza ha rilevato, in un ristorante di un paese vicino a Bologna, che ben la metà dei 14 lavoratori del locale non era in regola. Addirittura, non esisteva alcun rapporto di lavoro, cioè non avevano alcuna tutela assicurativa, assistenziale e previdenziale. Si sente spesso dire che, in questo periodo, è difficile per gli imprenditori trovare personale, e non solo quello qualificato, ma anche quello senza preparazione specifica. Risulta però che, pur lamentando mancanza di offerta di manodopera, ben difficilmente ci si rivolge agli Uffici di Collocamento che potrebbero soddisfare le richieste, in tal caso, però, diventerebbe vincolante mettere in regola il personale assunto. È più conveniente, pare, evadere le leggi e pagare in nero il personale che si rende disponibile. Ma la soluzione ci sarebbe. Se l'offerta di manodopera è scarsa, bisogna incentivarla. Pagando stipendi decenti, si potrebbe trovare la disponibilità di un numero di dipendenti adeguato alle necessità lavorative. Non è solo un'idea da sindacalisti, come ha detto anche una personalità al disopra di ogni sospetto operaista. Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, a chi gli ha fatto una domanda sulle aziende che hanno difficoltà a trovare personale, ha risposto: "Pay them more (Pagateli di più)".

## ASTERISCO

Quando si legge un testo stampato, ci può capitare di incontrare degli asterischi: più asterischi indicano la censura di un termine volgare, mentre un asterisco al termine di una parola un tempo indicava una nota a piè di pagina, attualmente indica i generi. Prendiamo un esempio: *car* tutt**. Prima poteva essere scritto: *care/i tutte/i.* Erano indicati i due generi, maschile e femminile. Ora con gli asterischi si soddisfa anche l'identificazione dei generi che non entrano in quello binario, come i soggetti delle comunità LGBTQIAP*+(sigla che dovrebbe comprendere tutte le diversità).

È anche un tentativo per superare la tradizione, interpretabile come sessista, di utilizzare gran parte delle parole al maschile come genere dominante.
Ma va bene solo per i testi scritti perché, parlando, dovremo ancora dire: *care tutte* e *cari tutti*. Finché non venga fatta in futuro qualche nuova invenzione fonetica. Qualcuno già propone *caru tuttu.*

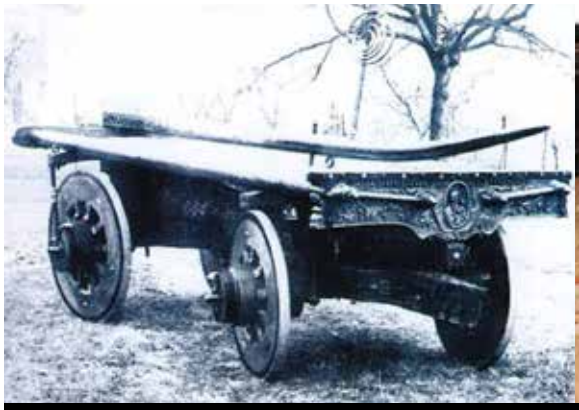
## DIFFERENZE

L'ha detto la Commissione Europea che non siamo più *anziani*. Ora dovremmo essere definiti *più adulti.* Questa è una delle decisioni che voleva adottare la Commissione per evitare discriminazioni nel linguaggio dei documenti ufficiali. Poi però ha suggerito anche di non richiamarsi al Natale per le feste di dicembre, per evitare differenze con i credenti di altre religioni. E a questo punto è saltato tutto. E noi che speravamo di migliorare ancora, diventando *diversamente giovani,* siamo *leggermente scontenti,* non arrabbiati.

di Giulio Reggiani

# Il "Santo invernale" delle nostre campagne

Gennaio, che è statisticamente il mese più freddo dell'anno, mi induce a proporre ai miei (affezionati?) lettori una ricorrenza legata al mondo rurale. Fino agli anni Sessanta del secolo scorso, soprattutto nelle campagne e nelle montagne del bolognese, si festeggiava il più famoso "Santo invernale", ***Sant'Antonio Abate***. Mentre in città il freddo non comportava significative variazioni (con le eccezioni dovute ad eventi atmosferici straordinari, come grandi nevicate o forti gelate) le attività agricole erano invece ferme. Il giorno ***17 di gennaio*** rappresentava il cosiddetto "giro di boa", nel senso che, superata la metà del mese più rigido, ci si aspettava un progressivo miglioramento sia della temperatura che del clima, in attesa della primavera. Sant'Antonio Abate, "da sempre" il protettore degli animali, veniva venerato con costanza dai lavoratori dei campi: quasi tutte le stalle infatti esibivano una nicchia con la sua statuetta. Se facciamo due passi nella storia, possiamo constatarne l'importanza anche attraverso gli *"Antoniani bolognesi"*, monaci che, particolarmente dal XIV al XVII secolo, ebbero grande importanza nella cura dell'***Herpes zoster***, il cosiddetto ***Fuoco di sant'Antonio***. Nella tradizione iconografica, il Santo era accompagnato dal famoso *maialino*, dal quale i monaci ricavavano un "unguento lenitivo" molto apprezzato. A Bologna si era sviluppato, dal 1324 in poi, un "Priorato di Sant'Antonio" che, con "l'Hospitale", sito in Strada San Mamolo, era diventato un punto d'eccellenza nella cura di quel virus. Addirittura, un "Decreto del Comune di Bologna" stabiliva che «...possono girare liberamente per le strade 100 verri castrati del Priorato, riconoscibi*li per l'orecchia destra incisa e il campanello al collo con l'arma del Podestà...*», e innumerevoli cittadini li nutrivano gratuitamente, tanta era la loro importanza. Gli "Antoniani" di cui parliamo non si devono confondere con quelli attuali, che si riferiscono a ***Sant'Antonio da Padova,*** mentre quell'*Ordine Antoniano* venne soppresso ed incorporato nel "San Giovanni di Malta" nell'anno 1776. Tuttavia, la tradizione della *"benedizione degli animali"* -domestici e non- si svolge ancor oggi nelle parrocchie il giorno 17 gennaio. Concludo questo piccolo "excursus" storico riferendomi alla cosiddetta "civiltà contadina" attraverso il luculliano **"Menù di Sant'Antonio"** che, nelle case di campagna e di montagna, rispecchiava fedelmente i piatti locali, tutti connessi alla stagione fredda; aggiungo che era quasi uniforme in tutte le famiglie: **1) *Antipasto*** di *"salumi caserecci"* (solitamente *prosciutto* e *salame*); **2) *Tortellini*** -rigorosamente- ***in brodo*** (possibilmente di *cappone*); **3) *Bolliti vari*** (carne di *manzo* e di *pollo*) con *puré*; **4) *Arrosto*** di *vitello* o di *pollo,* con *patate* al forno; **5) *Dolci "della casa":*** *raviole* (bagnate nell'*alchermes*, ripiene di *mostarda bolognese*), o *"sabadoni"*, oppure *zuppa inglese*, oltre all'immancabile *torta di riso* e agli *zuccherini montanari*; **6) *Vini locali*** a volontà (quasi sempre *Raboso* o *Lambrusco* di uve locali). Era certamente un pranzo "pesante", decisamente ipercalorico, ma assai adatto alla stagione invernale in quei tempi così lontani.



Carro agricolo e colonna di stalla con l'immagine del Santo

# NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ

di Valerio Montanari

Michele Santoro, giornalista e autore televisivo famoso per le inchieste che hanno raccontato momenti cruciali della storia recente del nostro Paese, nel suo ultimo libro *Nient'altro che la verità* ricostruisce tre decenni di storia della mafia con interessanti dettagli sul "periodo delle stragi" dei primi anni Novanta del secolo scorso. Il filo conduttore della narrazione è rappresentato dall'incontro con Maurizio Avola, un killer coinvolto in un'ottantina di omicidi, affiliato alla famiglia catanese Santapaola, divenuto dal 1994 collaboratore di giustizia, a ridosso della stagione delle stragi, di cui era stato parte attiva anche in rapporto con Matteo Messina Denaro, l'*ultimo padrino*, tuttora latitante. Tra il giornalista e Avola avviene progressivamente una sorta di simbiosi, in cui i ricordi dell'uno si fondono con le rivelazioni dell'altro, creando un mix estremamente coinvolgente, che investe anche il lettore : "guardo Avola e ho la sensazione di trovarmi davanti a uno specchio nel quale comincio a riconoscere tratti che sono anche i miei..." Il racconto ripercorre la "carriera"del soldato Avola, dall'apprendimento della struttura organizzativa e del modus operandi di Cosa Nostra fino all'esecuzione di omicidi importanti, come quello del giornalista Pippo Fava nel 1984, solo per fare un esempio. In un crescendo di eventi sempre più drammatici si perviene all'approdo finale : la strage di Via D'Amelio, che, in convergenza cogli interessi della mafia americana, doveva convincere lo stato italiano a rinunciare alla linea dura verso i mafiosi. Avola prepara la bomba, la sistema e segnala il momento dell'innesco, che dilanierà il giudice Borsellino e la sua scorta. Tutto il lavoro di Santoro e in particolare l'inedita ricostruzione dell'evento di Via D'Amelio non intendono stravolgere la verità giudiziaria, ma contribuiscono seriamente a demolire molte ricostruzioni dietrologiche, come il teorema mediatico-giudiziario della cosiddetta trattativa "Stato-Mafia", ripartendo coraggiosamente dai fatti.

**Michele Santoro,** *Nient'altro che la verità*, Venezia, Marsilio, 2021 pp.398